

Campidoglio, per far posto all'Ufficio trasparenza sfrattato il laboratorio didattico per i non vedenti

«HANNO SPOSTATO I MODELLINI TATTILI ALLA FINE DEL PERCORSO IN UNA ZONA INCUSTODITA CHE NON AIUTA IL DISABILE» IL CASO

Uno sgombero veloce, una bella imbiancata alle pareti, l'arredamento a puntino con dieci scrivanie. Il restyling delle tre salette su piazza del Campidoglio per ospitare il nuovo ufficio trasparenza del sindaco è cosa fatta. In un posto centralissimo e prestigioso come i Musei Capitolini. Le salette ri-arredate, infatti, si aprono in sequenza proprio al pian terreno sotto il portico di Palazzo Nuovo, accanto al cortile del Marforio. Peccato che l'operazione abbia fatto storcere il naso a non poche persone, collezionando il risentimento di archeologi dei Musei Capitolini, lo scontento dei sindacati e non da ultimo dell'associazione Museum che con i Musei porta avanti progetti per la fruizione dei disabili visivi. E per l'inaugurazione si prende tempo.

I DISABILI

Le salette, concesse con atto amministrativo dalla Sovrintendenza capitolina al Gabinetto del sindaco, giocano più ruoli all'interno del percorso museale. Erano utilizzate per i laboratori didattici: non a caso erano già stati calendarizzati i progetti per la mostra «Archimede» da avviare con la riapertura delle scuole. Inoltre, custodiscono gli accessi e le pedane per i disabili motori in visita alle sale di Palazzo Nuovo, che oggi si ritrovano in mezzo alle scrivanie di un ufficio. Pensare che proprio il percorso per portatori di handicap di Palazzo Nuovo era stato oggetto di formazione per il personale dell'istituzione museale. E sempre nelle salette è prevista l'uscita d'emergenza del museo. Con la conseguenza che bisognerà rimodulare ora il piano di

evacuazione.

SENSIBILI AL TATTO

Ma soprattutto, sono stati sfrattati definitivamente i plastici tridimensionali che riproducono per i ciechi la piazza del Campidoglio con tutti i palazzi che vi si affacciano. Modellini tattili finanziati dall'associazione Amici dei Musei di Roma e Fondazione Cassa di risparmio di Roma. «Siamo molto dispiaciuti - lamenta Giuseppina Simile presidente di Museum - Il progetto era nato anni fa per offrire una postazione tattile all'inizio del percorso, in modo che i visitatori disabili della vista potessero subito capire e riconoscere la piazza del Campidoglio con i prospetti dei palazzi. Poi, hanno deciso di spostarli alla fine del percorso, in fondo al corridoio dell'edicola del Marc'Aurelio, nello spazio davanti ai bagni. È un punto che non aiuta il disabile, ma è anche incustodito. E infatti i plastici sono rovinati, si sono portati via le statuine. Ora andrebbero anche restaurati». I modellini erano stati già spostati due anni fa circa, e a giugno erano rientrati nelle salette in modo permanente. Ma le scrivanie li hanno rispediti di fronte ai gabinetti. Ma non è tutto. C'è anche chi insinua il dubbio che sull'operazione possa pesare l'ipotesi di un'ispezione del Ministero per i Beni culturali. Già perché l'ufficio trasparenza nelle sale del museo violerebbe la destinazione ad uso culturale dei palazzi sancita alla fine del '700, come vuole la storia dei Musei Capitolini. Allora, che il progetto del sindaco Marino sia giusto, è un dato di fatto. Le critiche che fioccano tra i corridoi sono rivolte alla scelta delle salette, quando invece si potevano individuare altri spazi sulla piazza. Come l'ufficio del cerimoniale del sindaco sotto il portico del Palazzo dei Conservatori, e la sala dei matrimoni, usata solo di sabato e domenica, e riconvertibile in ufficio trasparenza nei giorni feriali.

Laura Larcan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I modellini tattili della piazza del Campidoglio FOTO TOIATI/LIVIERI

